

La coperta **NON COPERTA** ...

Quante volte camminando in coperta il nostro passo viene ammortizzato quasi a compiacercene di quanto sia elastico e molleggiato. Ma la coperta della nostra imbarcazione deve essere tutt'altro che flessibile!

Questo problema può presentarsi sulle coperte di barche che hanno qualche anno: le due pelli, quella della coperta e la sottostante si sono staccate dal poliuretano o dalla balsa. L'acqua negli anni è penetrata "regolarmente" dai fori di viti dell'attrezzatura di coperta e da guarnizioni in silicone che spesso non svolgono il loro dovere.

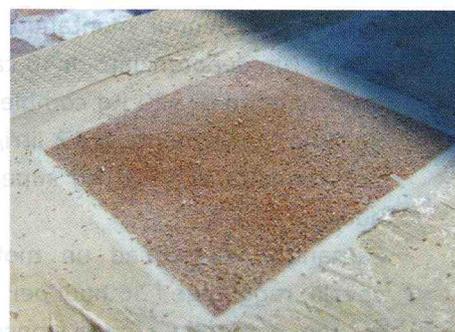
Il risultato è il marcimento del core (sia questo legno-balsa-poliuretano), con conseguente distacco dalle due pelli del sandwich.



Le resine epossidiche 10 10 CFS e Core Bond, Microfiller Powder e pannelli in PVC.



Foriamo la coperta e con un ferro ad "L" tiriamo fuori la balsa zuppa d'acqua.



Con lo Skinder in modalità Fiberglass misuriamo ancora una alta umidità.

Un foro riempito con 10 10 CFS e Microfiller Powder.

Un tassello di PVC già incollato e pronto da levigare e verniciare.

1) Possiamo intervenire in maniera localizzata, cercando i punti che hanno più bisogno di essere ristrutturati. In sostanza basta battere la superficie per determinare la zona o le zone che si sono staccate.

Forare la coperta con buchi di 1-2 cm e allargare l'apertura di almeno 5 - 10 cm fino a trovare la parte buona non deteriorata, introducendo un ferro a "L" e frantumando il core deteriorato.

Fare altri buchi ripetendo l'operazione demolitrice fino a trovare i margini buoni e consistenti. Aspirare il materiale frantumato. Ricordarsi di puntellarla prima dall'interno in modo che la seconda pelle (quella inferiore) sia mantenuta in posizione e non si deformi.

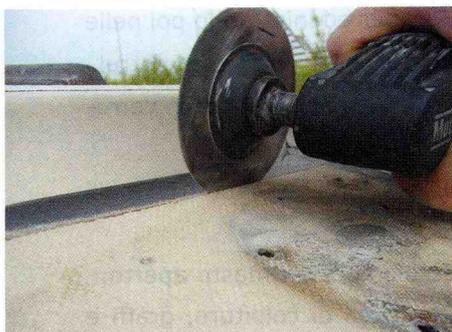
Utilizziamo la resina epossidica **10 10 CFS** oppure **C-Systems Core Bond**: quest'ultima è già pronta e additivata, con lunghi tempi di utilizzo: quello che ci vuole per andare a riempire ogni piccolo interstizio, cavità, vuoto all'interno della struttura

da riempire. **10 10 CFS** va, invece, miscelato con **Microfiller Powder** e iniettato attraverso i fori. La resina additivata che si va a colare si attacca perfettamente alla vetroresina e al vecchio core formando un "osso di seppia" monolitico, leggero a cellula chiusa.

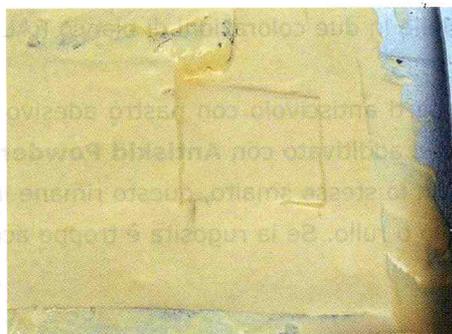
La coperta riacquista la sua struttura originale, forse anche più resistente; la si carteggia leggermente e dopo aver applicato il primer **NAUTILUS Epoxy Primer** pitturiamo il tutto con uno smalto bicomponente poliuretano **NAUTILUS Polyurethane Enamel**.

2) Per un intervento completo e più esteso, invece, si taglia la coperta a pannelli col Multimaster della Fein che saranno poi recuperati incollandoli di nuovo nel loro posto originale.

Ricordiamoci sempre di puntellare a contrasto l'interno della coperta con dei supporti idonei.



Con il Fein tagliamo la pelle superiore della coperta. Alzando il pannello scopriamo che il core è completamente deteriorato. Pulizia completa pronta per incollaggio di nuovo core.



Pannelli in PVC sagomati e messi in opera, colata di resina Core Bond e lavoro finale con innesto dei pannelli originali rimessi al loro posto a coprire il tutto.



Lo smalto poliuretano Nautilus Enamel,
con Nautilus Epoxy Primer e l'antisdrucciolo Antiskid Powder.

Scoperchiata la coperta, si rimuove con facilità tutta la balsa deteriorata fino a trovare la parte integra. Utilizziamo del PVC densità 90 kg/m³ incollandolo con 10 10 CFS e Microfiller Powder ed iniettando poi nelle parti più difficili il **C-Systems Core Bond**. E' una resina epossidica, colabile indicata oltre che per la ristrutturazione della parte interna delle coperte in vetroresina anche per riempire e ristrutturare i timoni in vetroresina, per riempire e strutturare gli omega e i longaroni espansi nelle costruzioni in vetroresina.

Il giorno seguente la resina è già indurita, si pareggia il PVC con roto-orbitale e si riposizionano i pannelli di coperta che avevamo tagliato e conservato.

Con 10 10 CFS e Microfiller Powder andiamo a sigillare perfettamente ogni piccolo spazio rimasto aperto. Dal momento che stiamo rifacendo la coperta effettuiamo anche tutte le riparazioni di colpiture, graffi e zampe di gallina con 10 10 CFS e Addensante n°2.

Puliamo e laviamo anche con un sapone la coperta da ogni residuo di sporco.

Si leviga nuovamente e si applicano a rullo 2 mani di Nautilus Epoxy Primer.

Si applica **Nautilus Polyurethane Enamel**, a pennello o a rullo di gomma resistente ai solventi. Dare almeno 2 o 3 mani.

Lo smalto Nautilus Enamel è disponibile in due colorazioni di bianco RAL 9016 (bianco ghiaccio), RAL 9010 (bianco panna) e colore grigio RAL 7035.

Per l'antisdrucciolo si delimitano le parti antiscivolo con nastro adesivo 471 3M e si applica una ulteriore mano di Nautilus Polyurethane Enamel additivato con **Antiskid Powder**, finissimo e molto efficiente.

L'antiscivolo può essere mescolato con lo stesso smalto, questo rimane in sospensione e possiamo applicare la vernice così preparata a pennello o rullo. Se la rugosità è troppo accentuata daremo una ultima mano di smalto puro.

CECCHI GUSTAVO & C.

Via M. Coppino, 253 - 55049 Viareggio (LU)

Tel + 39 0584 383694

www.cecchi.it info@cecchi.it